BELLEZZA E DIFFICOLTÀ DEL LINGUAGGIO DELLA BIBBIA

La Bibbia: dal greco *tá bíblia* = "i libri"; un solo libro, ma tanti libri e tanti stili e tanti linguaggi diversi.

1. La narrazione. Il valore del racconto e il modo di leggerlo. Gran parte della Bibbia utilizza questo genere letterario. Leggere la narrativa, non solo quella biblica, per imparare ad essere "lector in fabula" (U. Eco).

Esempi principali: nell'AT: il libro della Genesi, dell'Esodo; i libri di Giosuè, Giudici, 1-2 Samuele, 1-2 Re, 1-2 Cronache, Rut, Tobia, Giuditta, Ester, Giona.

Nel NT: i quattro Vangeli e gli Atti degli Apostoli.

Due esempi concreti: la nascita di Mosè ("analessi" e "prolessi"; v. il testo sotto riportato) e la parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-32): tre attenzioni narrative: il contesto della parabola (15,1-2); il figlio minore è davvero pentito? Che farà il figlio maggiore?

[1]Un uomo della famiglia di Levi andò a prendere in moglie una discendente di Levi. [2]La donna concepì e partorì un figlio; **vide che era bello** e lo tenne nascosto per tre mesi. [3]Ma non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese per lui un cestello [**arca**] di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, vi adagiò il bambino e lo depose **fra i giunchi** sulla riva del Nilo. [4]La sorella del bambino si pose a osservare da lontano che cosa gli sarebbe accaduto. [5]Ora la figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo. Ella **vide** il cestello fra i giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo. [6]L'aprì e **vide** il bambino: **ecco**, il piccolo piangeva. **Ne ebbe compassione** e disse: «È un bambino degli Ebrei» (Es 2-1-6).

2. La poesia. «Quel che è stato scritto poeticamente, va letto poeticamente» (L. Alonso Schökel). Si tratta di testi ampiamente utilizzati dalla liturgia. Sono composti in linguaggio poetico, in modo particolare:

- I Salmi (ovvero preghiere, ma in forma di poesia); composti in origine per essere cantati.
- La maggior parte dei testi dei profeti (Isaia, Geremia, Ezechiele, Amos, Osea…).
- Il Cantico dei Cantici.
- Nel NT: i cantici di Luca (Magnificat, Benedictus, preghiera di Simeone), i cantici dell'Apocalisse, alcuni cantici nelle lettere di Paolo, Pietro e Giovanni.

Elemento fondamentale della poesia ebraica: il **simbolo** (*symbolon,* dal greco *symballô*, "mettere insieme", "confrontare"; contrario di *diaballô*, "disperdere" / *diabolon*, "dispersore"). Usato spesso anche da Gesù nelle sue parabole.

Per questo la Scrittura condescende
a vostra facultate, e piedi e mano
attribuisce a Dio e altro intende… (Dante, *Paradiso*, IV, 43-45).

Nella sacra Scrittura dunque, restando sempre intatta la verità e la santità di Dio, si manifesta l'ammirabile condiscendenza della eterna Sapienza (…) Le parole di Dio infatti, espresse con lingue umane, si son fatte simili al parlare dell'uomo, come già il Verbo dell'eterno Padre, avendo assunto le debolezze dell'umana natura, si fece simile all'uomo (*Dei Verbum* 13).

«I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia

e i popoli con rettitudine« (Sal 98,8-9).

«Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza» (Sal 91,4).

10 Parla il mio diletto, e mi dice:
«Alzati amica mia,
mia bella, e va'!
11perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata.
12I primi fiori appaiono nei campi,
viene il tempo dei canti
e la voce della tortora
si fa udire nella nostra terra.
13Il fico fa spuntare i suoi germogli
e le viti in fiore diffondono profumo.
Alzati amica mia,
mia bella, e va'!
14O mia colomba, che stai nelle fessure delle rocce,
nel segreto dei dirupi,
mostrami il tuo volto,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è dolce
e il tuo volto incantevole» (Ct 2,10-14; tr. Mazzinghi).

3. **Le istruzioni dei saggi**: i libri dei Proverbi, Qohelet, Giobbe, Siracide, Sapienza. Testi che usano per lo più la tecnica del "proverbio"; uno sguardo realistico e "laico" gettato sul mondo.

«Assoluto soffio, dice Qohelet, assoluto soffio, tutto è un soffio» (Qo 1,2).

«Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza, per non divenire anche tu simile a lui.
Rispondi allo stolto secondo la sua stoltezza, perché egli non si creda saggio» (Pr 26,4-5).

4. **I testi di carattere legale e cultuale**, presenti in particolare nei libri dell'Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio (il complesso Gen-Es-Lev-Num-Dt è chiamato dagli ebrei *Torah*, la Legge); si pensi in particolare al Decalogo (cfr. Es 20 e Dt 5).

5. Le **lettere**: di Paolo, dei suoi discepoli, di Pietro, Giacomo, Giovanni e Giuda. Le lettere si aprono con i saluti, i ringraziamenti, lo scopo della lettera (sempre legato a problemi e situazioni concrete), una parte finale di carattere esortativo, i saluti conclusivi. Non sono trattati teologici o pastorali, ma scritti occasionali da collocare nella situazione concreta di quella particolare comunità; cf. l'esempio del matrimonio e del celibato in 1Cor 7.

6. I testi di carattere **apocalittico**: uso massiccio dell'allegoria (diversa dal simbolo!), linguaggio spesso "cifrato" (cf. nell'Ap il "numero della bestia", 666), prospettiva sempre aperta sul futuro, un certo dualismo: nell'AT, Daniele e Gioele, nel NT, l'Apocalisse. Scritti di "resistenza" in momenti difficili della storia.

* Per approfondire: cf. di nuovo V. MANNUCCI – L. MAZZINGHI, *Bibbia come parola di Dio. Introduzione generale alla Sacra Scrittura*, Queriniana, Brescia 2016. Con ricca bibliografia, anche di carattere più divulgativo. Molto più semplice e sintetico è: UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Incontro alla Bibbia. Breve introduzione alla Sacra Scrittura per il cammino catechistico degli adulti*, Città del Vaticano 1996.